Arroventata vigilia del Festival di Napoli

E' intervenuta la Questura per l'ordine delle canzoni

Giornata convulsa — Gloria Christian e Sergio Bruni minacciano di non cantare
Lo scontro fra i gruppi milanesi e romani da una parte, quelli napoletani dall'altra — Le case cinematografiche all'arrembaggio; ma la partita è ancora aperta

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 13. — *Venire qui a Napoli per una volta l'anno, e in occasione del Festival della canzone, fa bene. Si ringiovanisce. Ogni volta che mettiamo piede alla Mostra d'Oltremare, sempre più irraggiungibile a motivo del traffico caotico, ci capita di sentire gli stessi discorsi, di assistere alle stesse scene. Stamane il primo che abbiamo incontrato è stato il maestro Furio Rendine, autore della canzone E' rrose e tu, affidata a Claudio Villa e Nunzio Gallo. Il maestro Rendine appariva in preda a vivissima eccitazione, chiamava il cielo e la stampa a testimoni dell'oltraggio che si intendeva recare a lui e a Claudio Villa del Festival, faceva la spola tra il Comune, la Prefettura e la Questura, per trovare una soluzione alla spinosa vertenza. Alle 12.30 finalmente veniva annunziata una conferenza-stampa al Teatro Mediterraneo, alla quale erano invitati autori e cantanti. L'avv. Russo si lasciava attendere un'oretta buona ed alla fine faceva la sua comparsa. Le sue dichiarazioni erano estremamente laconiche ed il tono perentorio. - Vi prego di scusarmi — diceva — ma la mattinata è stata laboriosa e concitata. Al termine di una serie di incontri tra la Prefettura ed il Municipio, siamo arrivati a delle conclusioni. I risultati sono questi che vi comunico. Chi non è d'accordo, si assuma le sue responsabilità. Noi ci assumeremo le nostre. Nessuno tiri troppo la corda, altrimenti questo Festival non si farà -.*

Dopo queste premesse, che lasciavano tutti di stucco, l'avvocato Russo leggeva l'ordine di presentazione delle canzoni, come era stato approvato dal Prefetto e dal Commissario al Comune, dott. Correra. Alla fine della lettura, dalla folla degli autori si levavano urla di protesta e di minacce, si adombravano propositi di atroci rappresaglie, mentre l'avv. Russo, senza aggiungere una parola, raccoglieva le carte e si eclissava attraverso una porticina laterale, protetto da alcuni - forzuti - convocati per l'occasione. E' stato questo il momento di maggiore tensione d'una giornata convulsa e laboriosa. Si è vista Gloria Christian, seguita dalla mamma, allontanarsi urlando che domani non avrebbe cantato. Mario Abbate rimaneva mezzo fuori la porta e mezzo dentro: un noto colonnello, eroe di molte guerre e autore di Cucù settè, rendeva la possibilità di ritirare la sua canzone dal Festival. Altri autori minacciavano di unirsi a lui, facendo così naufragare la manifestazione.

Anche Sergio Bruni faceva sapere di non essere disposto a cantare se non gli fosse stata resa giustizia. Voleva cioè uscire per ultimo. E per tutta la giornata la sua - reggia - di Corso Vittorio ha visto un pellegrinaggio di autori e dirigenti della RAI. Tutti hanno implorato Sergio Bruni di non mancare, di salvare il festival e, naturalmente, il rituale buon nome della canzone napoletana.

E' stato questo il momento di maggior tensione di una - giornata balorda - che aveva visto le case discografiche e musicali, i cantanti, i capogruppi, le autorità di polizia, deputati fascisti e laurini, alti prelati, ministri e notabili intervenire a favore di questa o quella canzone, in un carosello incredibile e ridicolo di raccomandazioni, lusinghe, velate minacce. Per ammissione dello stesso avv. Russo, l'elenco delle canzoni era stato approvato dalla Questura. Il Festival di Napoli, dunque, diventa un affare, oltre che di politica cittadina, di ordine pubblico.

A questo punto, naturalmente, c'è chi dice che il Festival è nei pasticci. Può darsi. E' certo però che il colpo di forza dell'avv. Russo ha sconcertato tutti ed ha messo ognuno di fronte ad un fatto compiuto. Nessuno qui ha interesse di tendere troppo la corda ed alla fine autori e cantanti finiranno col piegare la testa. (Qualcuno ha visto adombrata, nel richiamo dell'avv. Russo alle - responsabilità -, una minaccia per certi individui, i quali avrebbero tutto da perdere da un contrasto con la autorità di PS).

Tutti i maggiori protagonisti sono d'accordo, a questo punto, nello smussare gli angoli. Ed i protagonisti sono gli stessi di San Remo, cioè la Titanus. Curci, ai quali si aggiunge la casa cinematografica De Laurentiis, per la prima volta presente ad un Festival nazionale. Buona parte delle venti canzoni in gara sono monopolizzate da questi gruppi. La Titanus si presenta con quattro canzoni: Nuvole, Pe 'nu raggio 'e luna, Serenata a Mergellina, Uè, uè, che femmena. La Curci ne ha altre quattro: S'è avutato 'o viento, Sti 'mmane, 'O prufessore 'e Carulina, Serenatella co sì e co no. De Laurentiis ne ha due: Note d'ammore e Segretamente. Negli ambienti della canzone si segue con un certo interesse questo primo scontro tra le due case cinematografiche, anche se è opinione generale che la Titanus avrà la meglio. Alla De Laurentiis mancano ancora esperienze e capacità strategica, essenziali in questo genere di manifestazioni. I gruppi milanesi e romani sono piombati a Napoli animati da grandi ambizioni, e facendo sfoggio immediatamente di larghi mezzi. Hanno comprato oltre la metà delle canzoni in gara (molte altre, tra le rimanenti, sono accreditate ufficialmente a case del tutto sconosciute, probabilmente filiazione di altre ben più note), le hanno affidate ai cantanti migliori ed hanno proceduto alla solita incetta di biglietti. Per togliere di mezzo i concorrenti più poveri, le case cinematografiche si sono battute per alzare oltre i limiti del credibile il prezzo dei biglietti: 10 mila lire nelle prime due serate; 20 mila nella terza; 40 mila per seguire l'intero Festival. Non c'è molta gente a Napoli in grado di spendere tali cifre, ma non occorre neppure. I biglietti sono già esauriti da un pezzo. E' la solita storia.

I piccoli gruppi napoletani però non si danno per vinti. - Non è solo con l'oro che si vince questa guerra -: proclamava uno di essi questa mattina. E dopo aver assistito senza battere ciglio all'incetta dei biglietti delle canzoni e dei cantanti più quotati da parte delle case di fuori, hanno imposto che le cotazioni in sala accennano su una sola canzone e non più su cinque o su tre, come era precedentemente convenuto. In questo modo, essi costringono Curci e la Titanus a dividere le forze sulle rare canzoni di loro proprietà, rischiando di metterle tutte fuori del gioco, oppure a puntare su una sola, abbandonando alla loro sorte tutte le altre. Una mossa da maestri, che ha messo nei guai gli strateghi romani e milanesi. Sarebbe da ridere se, con tutta la loro organizzazione e i milioni profusi, i cinematografari dovessero cedere le armi di fronte ai Rendine, agli Zanfagna e ad altri consimili personaggi.

A questo punto, cominciano le previsioni. Le cittamo con le riserve del caso. Si parla di Serenata a Mergellina. Sti 'mmane, Uè uè che femmena, E' rrose e tu e di qualcun'altra.

ARTURO GISMONDI

NAPOLI — Il cantante Mario Abbate con il maestro Esposito

- Capite — diceva, accorato — non è per me, è per Claudio. Povero figlio 'e mamma, lo vogliono far cantare per primo. Questo è venuto apposta da Roma per cantare la mia canzone, per fare un piacere a me e adesso, io posso permettere che gli si faccia oltraggio? -. Tutti convenivano che no, che non era ammissibile. Gli altri autori, più o meno, andavano ripetendo gli stessi discorsi.

C'era, stamane, alla Fiera d'Oltremare, tutto lo - Stato maggiore - della canzone napoletana, un ambiente che solo al Festival di Napoli ci capita di frequentare. Giovanotti in maglia a strisce e basettoni ricciuti: mascelle quadrate, saluti romani, pacche badiali e risate grasse. Il motivo di tanto raduno era piuttosto serio. L'avvocato Russo (presidente dell'Ente per la canzone napoletana, che ha quale compito di - fare appello all'istinto e alla cultura di quanti sentono napoletanamente -) avrebbe comunicato l'ordine di presentazione delle canzoni per le prime due serate. Perché è bene dire subito che fino alle 13.30 di oggi, ad un giorno dalla andata in scena, non era ancora stato reso noto l'ordine di presentazione delle canzoni. E' un particolare importante, questo, nella strategia dei Festival, poiché le canzoni presentate per ultime hanno fortissime probabilità di piazzarsi, mentre a meno di un miracolo, le prime sono destinate ad essere dimenticate dal pubblico.

Un primo ordine di esecuzione era stato reso noto, qualche giorno fa, ma aveva suscitato un tale pandemonio da indurre gli organizzatori a rivederlo. Ieri sera si doveva procedere alla estrazione a sorte, ma all'ultimo momento le minacce di alcuni degli autori più - appoggiati -, i quali proclamavano che avrebbero ritirato le proprie canzoni se non fosse stata resa loro giustizia, avevano costretto notaio e organizzatori a soprassedere alla decisione.

Nella mattinata, mentre il maestro Esposito provava al Teatro Mediterraneo, l'avv. Russo, supremo organizzatore del Festival, faceva la spola tra il Comune, la Prefettura e la Questura, per trovare una soluzione alla spinosa vertenza. Alle 12.30 finalmente veniva annunziata una conferenza-stampa al Teatro Mediterraneo, alla quale erano invitati autori e cantanti. L'avv. Russo si lasciava attendere un'oretta buona ed alla fine faceva la sua comparsa. Le sue dichiarazioni erano estremamente laconiche ed il tono perentorio. - Vi prego di scusarmi — diceva — ma la mattinata è stata laboriosa e concitata. Al termine di una serie di incontri tra la Prefettura ed il Municipio, siamo arrivati a delle conclusioni. I risultati sono questi che vi comunico. Chi non è d'accordo, si assuma le sue responsabilità. Noi ci assumeremo le nostre. Nessuno tiri troppo la corda, altrimenti questo Festival non si farà -.

Dopo queste premesse, che lasciavano tutti di stucco, l'avvocato Russo leggeva l'ordine di presentazione delle canzoni, come era stato approvato dal Prefetto e dal Commissario al Comune, dott. Correra. Alla fine della lettura, dalla folla degli autori si levavano urla di protesta e di minacce, si adombravano propositi di atroci rappresaglie, mentre l'avv. Russo, senza aggiungere una parola, raccoglieva le carte e si eclissava attraverso una porticina laterale, protetto da alcuni - forzuti - convocati per l'occasione. E' stato questo il momento di maggiore tensione d'una giornata convulsa e laboriosa. Si è vista Gloria Christian, seguita dalla mamma, allontanarsi urlando che domani non avrebbe cantato. Mario Abbate rimaneva mezzo fuori la porta e mezzo dentro: un noto colonnello, eroe di molte guerre e autore di Cucù settè, rendeva la possibilità di ritirare la sua canzone dal Festival. Altri autori minacciavano di unirsi a lui, facendo così naufragare la manifestazione.

Anche Sergio Bruni faceva sapere di non essere disposto a cantare se non gli fosse stata resa giustizia. Voleva cioè uscire per ultimo. E per tutta la giornata la sua - reggia - di Corso Vittorio ha visto un pellegrinaggio di autori e dirigenti della RAI. Tutti hanno implorato Sergio Bruni di non mancare, di salvare il festival e, naturalmente, il rituale buon nome della canzone napoletana.

E' stato questo il momento di maggior tensione di una - giornata balorda - che aveva visto le case discografiche e musicali, i cantanti, i capogruppi, le autorità di polizia, deputati fascisti e laurini, alti prelati, ministri e notabili intervenire a favore di questa o quella canzone, in un carosello incredibile e ridicolo di raccomandazioni, lusinghe, velate minacce. Per ammissione dello stesso avv. Russo, l'elenco delle canzoni era stato approvato dalla Questura. Il Festival di Napoli, dunque, diventa un affare, oltre che di politica cittadina, di ordine pubblico.

A questo punto, naturalmente, c'è chi dice che il Festival è nei pasticci. Può darsi. E' certo però che il colpo di forza dell'avv. Russo ha sconcertato tutti ed ha messo ognuno di fronte ad un fatto compiuto. Nessuno qui ha interesse di tendere troppo la corda ed alla fine autori e cantanti finiranno col piegare la testa. (Qualcuno ha visto adombrata, nel richiamo dell'avv. Russo alle - responsabilità -, una minaccia per certi individui, i quali avrebbero tutto da perdere da un contrasto con la autorità di PS).

Tutti i maggiori protagonisti sono d'accordo, a questo punto, nello smussare gli angoli. Ed i protagonisti sono gli stessi di San Remo, cioè la Titanus, Curci, ai quali si aggiunge la casa cinematografica De Laurentiis, per la prima volta presente ad un Festival nazionale. Buona parte delle venti canzoni in gara sono monopolizzate da questi gruppi. La Titanus si presenta con quattro canzoni: Nuvole, Pe 'nu raggio 'e luna, Serenata a Mergellina, Uè, uè, che femmena. La Curci ne ha altre quattro: S'è avutato 'o viento, Sti 'mmane, 'O prufessore 'e Carulina, Serenatella co sì e co no. De Laurentiis ne ha due: Note d'ammore e Segretamente. Negli ambienti della canzone si segue con un certo interesse questo primo scontro tra le due case cinematografiche, anche se è opinione generale che la Titanus avrà la meglio. Alla De Laurentiis mancano ancora esperienze e capacità strategica, essenziali in questo genere di manifestazioni. I gruppi milanesi e romani sono piombati a Napoli animati da grandi ambizioni, e facendo sfoggio immediatamente di larghi mezzi. Hanno comprato oltre la metà delle canzoni in gara (molte altre, tra le rimanenti, sono accreditate ufficialmente a case del tutto sconosciute, probabilmente filiazione di altre ben più note), le hanno affidate ai cantanti migliori ed hanno proceduto alla solita incetta di biglietti. Per togliere di mezzo i concorrenti più poveri, le case cinematografiche si sono battute per alzare oltre i limiti del credibile il prezzo dei biglietti: 10 mila lire nelle prime due serate; 20 mila nella terza; 40 mila per seguire l'intero Festival. Non c'è molta gente a Napoli in grado di spendere tali cifre, ma non occorre neppure. I biglietti sono già esauriti da un pezzo. E' la solita storia.

I piccoli gruppi napoletani però non si danno per vinti. - Non è solo con l'oro che si vince questa guerra -: proclamava uno di essi questa mattina. E dopo aver assistito senza battere ciglio all'incetta dei biglietti delle canzoni e dei cantanti più quotati da parte delle case di fuori, hanno imposto che le cotazioni in sala accennano su una sola canzone e non più su cinque o su tre, come era precedentemente convenuto. In questo modo, essi costringono Curci e la Titanus a dividere le forze sulle rare canzoni di loro proprietà, rischiando di metterle tutte fuori del gioco, oppure a puntare su una sola, abbandonando alla loro sorte tutte le altre. Una mossa da maestri, che ha messo nei guai gli strateghi romani e milanesi. Sarebbe da ridere se, con tutta la loro organizzazione e i milioni profusi, i cinematografari dovessero cedere le armi di fronte ai Rendine, agli Zanfagna e ad altri consimili personaggi.

A questo punto, cominciano le previsioni. Le cittamo con le riserve del caso. Si parla di Serenata a Mergellina, Sti 'mmane, Uè uè che femmena, E' rrose e tu e di qualcun'altra.

ARTURO GISMONDI

Il programma di oggi e di domani

L'ordine di esecuzione delle canzoni, comunicato nella tarda mattinata, è il seguente:

Prima serata

1) Pe 'nu raggio 'e luna
2) Canzone all'antica
3) Turnammece a 'ncuntrà
4) Serenatella co sì e co no
5) 'E stelle cadente
6) Musica 'mpruvvisata
7) S'è avutato 'o viento
8) Stasera sì
9) Sti 'mmane
10) Un urlatore a Napoli

Seconda serata

1) Sempe tu
2) Nuvole
3) Segretamente
4) Cuccù, settè
5) Note d'ammore
6) 'O prufessore 'e Carulina
7) Nun me parlate 'e mare
8) Serenata a Mergellina
9) Uè uè che femmena
10) 'E rrose e tu

A PISA

Imminente riapertura del Giardino Scotto

PISA, 13. — Il Teatro all'aperto installato nella suggestiva cornice del - Giardino Scotto - riaprirà prossimamente i battenti.

Per lo spettacolo inaugurale, che avrà luogo il 28 giugno, si parla dell'Adelchi di Manzoni, interpretato da Vittorio Gassman. La stagione teatrale di quest'anno si annunzia particolarmente interessante. Il 9 e il 10 luglio, andrà in scena la commedia *Miles Gloriosus* di Plauto, con la partecipazione di Paolo Panelli, Franca Valeri, Arnoldo Foà, Tino Buazzelli ed altri valorosi attori. Per lo spettacolo lirico, in programma il 20 luglio, si spera di raggiungere un accordo con la soprano Maria Callas, che canterebbe la *Fanciulla del West* o *Norma*. Altrimenti avremo una edizione del *Nabucco*, con 80 professori d'orchestra, 30 coristi, 25 elementi del corpo di ballo, scene e costumi del Maggio musicale fiorentino. Per il 26 luglio, è in programma un concerto sinfonico dell'orchestra del Maggio, diretto da Nino Sanzogno. La stagione teatrale pisana si concluderà con uno spettacolo di prosa, che deve essere ancora definito, e con uno di balletto.

Un balletto russo a Roma per «Il Novelliere»

Il balletto russo diretto dalla coreografa Irina Grjebina è giunto ieri mattina all'aeroporto di Ciampino da Parigi con un bireattore dell'Alitalia.

Il balletto, che comprende venti elementi tra ballerini, cantanti e musicisti, si esibirà questa sera alla Televisione nel corso della trasmissione *Il novelliere*, che sarà dedicata ad Anton Cechov.

Blasetti gira « Io amo, tu ami »

Un film-inchiesta sull'amore nel mondo

Una piccola « troupe » a Parigi, Londra, Berlino, Mosca e Pechino — Celebri artisti e oscuri innamorati partecipano alle riprese — Un regista che odia la guerra

Ieri pomeriggio, in uno dei saloni dell'hotel Excelsior, Alessandro Blasetti ha dato il primo colpo di manovella a *Io amo tu ami*, originale inchiesta giornalistico-visiva sul tema: l'amore sotto diversi paralleli. E' iniziato così, durante una sfilata di moda, il lungo viaggio cinematografico che porterà uno fra i più appassionati registi italiani attraverso l'Europa e l'Asia. Blasetti non ha bisogno di presentazioni e di conferme. Nella sua profonda onestà professionale e nella sua grande vocazione per il cinema, egli è forse l'unico cineasta italiano il quale passa disinvoltamente da un genere all'altro, rimanendo sempre fedele e coerente al filo di un discorso, che percorre tutte le sue opere, dalle più impegnate ma:

Comincia l'assalto dei curiosi: si aprono le divagazioni: sull'amore, che tentano puntualmente la civetteria intellettuale dei giornalisti e degli studiosi del costume. Blasetti scopre subito le sue carte. - L'amore è un miracolo, un mistero, una cosa meravigliosa, di fronte alla quale ogni essere umano deve inchinarsi. *Io amo, tu ami* sarà un inno lirico all'amore, un film polemico nei riguardi di quelle forme di sfiducia, amarezza e delusione che nutrono tanti film e tanta letteratura contemporanea -. Blasetti si accalora. - Io non credo alla carenza di romanticismo che, secondo taluni, caratterizzerebbe le nuove generazioni. L'amore è una forza eterna di propulsione, una fonte di felicità. Certi giovani non sono aridi, ma soffrono di un complesso d'inferiorità: sono cresciuti in un periodo sfortunato, recano i segni di una guerra che ha sconvolto soprattutto gli animi e le coscienze. Tuttavia, a questi bravi figioli, direi assai volentieri: - Attenzione, passeranno gli anni, quella bomba atomica, della morte all'angolo di casa e della guerra, ma l'amore avrà sempre la meglio contro i falsi ideali, la retorica da preparazione di nuove sciagure -.

Il film, prosegue Blasetti, non ha alle spalle una sceneggiatura, un testo, un copione, non prevede *sketches*, episodi, una traccia narrativa, *stars* celebri. Gli unici attori che vi prenderanno parte saranno ballerini, *chansonniers*, marionetti, quanti insomma ricostruiscono, con l'ausilio della fantasia i drammi e le favole che s'imperniano sull'amore. Lo schema che seguiremo è semplice e io lo elaborerò e arricchirò nel corso delle riprese. Attraverso la registrazione di alcuni spettacoli, che hanno un comune denominatore tematico, noi vedremo come l'amore è vissuto dagli uomini nell'arco della loro vita, da quando sono bambini a quando diventano vecchi. La macchina da presa naturalmente non si fermerà soltanto a cogliere ciò che avviene sul palcoscenico, ma scenderà in platea, fra gli spettatori, per registrare le reazioni del pubblico. Non solo, andremo in mezzo alla folla nelle strade, nei giardini pubblici, nei parchi, fra la gente, per carpire immagini autentiche, inquadrature composte, appostandoci in maniera di non essere individuati. Una civiltà, un modo di vivere e di essere, una educazione dei sentimenti si riconosceranno negli spettacoli che sceglieremo, seguendo un criterio di rappresentatività, e nelle manifestazioni sentimentali che appartengono alla sfera del privato. Metteremo a confronto le espressioni più alte dell'amore, così come l'arte e il mondo dello spettacolo le ha intese, con quelle che indicano soltanto gli aspetti ghiandolari del fatto amoroso. Filmerò un "numero" di *strip-tease* tradizionale e, in sede di montaggio, lo alternerò alle scene relative a un caricaturale spogliarello effettuato da un vecchio comico, nonché ad alcuni momenti di una recita delle marionette di Obrazov, analizzando, di volta in volta, l'atteggiamento degli spettatori. Molti spunti saranno suggeriti dalla realtà dei nostri giorni: la donna in censura, la pin-up-girl, la pubblicità fondata sull'erotismo sono altrettanti capitoli di un film concepito come un lungo documentario (a colori e in cinemascope) scritto sul vivo da una piccola *troupe*. Ci fermeremo in Francia, in Inghilterra, in Germania, a Mosca, forse a Pechino, in Giappone e ci adopereremo per ultimare il film in modo che sia possibile presentarlo al pubblico per il Natale del '60 -.

MINO ARGENTIERI

Alla televisione

Il ritorno di «Romanticismo»

La commedia - Romanticismo - di Gerolamo Rovetta era riapparsa nelle cronache teatrali agli inizi della stagione ora chiusasi, perché diverse compagnie avevano espresso l'intenzione di metterla in scena, e tra gli altri la compagnia Valli-De Lullo - Falk - Guarnieri. Poi questi ci avevano rinunciato, e l'unico a mettersi su questa strada per celebrare il centenario del 1860, era stato il Teatro della Cometa in Roma che la diede in fine stagione con discreto successo. Questo spettacolo è stato registrato e ieri sera messo in onda dalla T.V. e tutto sommato, la riesumazione ci è parsa abbastanza opportuna.

La commedia ha i suoi anni: cinquantanove per esattezza e i suoi evidenti difetti di mamera. I telespettatori se ne saranno certo accorti, di fronte a quel facile gioco dei sentimenti, in quei personaggi drammaticamente non scavati, in quelle psicologie superficiali, in quel modo di vedere la storia patria con un fondo di retorica (il Rovetta era un moderato). Ma questa storia patria, in fine, vien fuori: dietro l'impianto romanzesco della vicenda si sente una intenzione civile che purtroppo manca, ahimè, a troppi autori dei nostri giorni.

L'edizione non è stata estremamente brillante. La regia ha forse risentito della necessità scenica, del fatto cioè che l'azione si svolgeva non davanti alle telecamere, ma su un palcoscenico. Di qui, una certa staticità. Gli attori sono rimasti sul piano di un onesto mestiere: ma Santuccio è apparso particolarmente bravo, nel togliere la crosta retorica del suo personaggio (ha detto bene il famoso giuramento, che, dite quel che volete, ma riesce ancora a commuovere). Degli altri, ricordiamo Tino Bianchi (il conte di Rienza); Giulio Bosetti (il segretario del conte), Olinto Cristina (Giovanni Anspetti); Valeria Moriconi (la contessa Lamberti); Giovanna Scotto (la contessa Teresa); Giuliana Lojodice (Ginditta Anspetti).

Vice

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 11: Orchestra diretta da F. Chacksfield - 11,15: Radiocronaca dell'arrivo del Presidente della Repubblica argentina Frondizi - 12: Voci vive - 12,10: Canzoni di oggi - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13,30: Teatro d'Opera - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Programma per i ragazzi: Viaggio lungo il Reno - 16,30: Taccuino dell'anno 1900: Fede e progresso - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Letture poetiche - 18,15: La comunità umana - 18,30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale radio - 21: - Bello di papà -, commedia in tre atti di Giuseppe Marotta e Belisario Randone, con Nino Taranto, regia di Nino Taranto - 22,50: Padiglione Italia - 23,05: Art Tatum al pianoforte - 23,15: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Nino Besozzi presenta: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 presenta: Discolandia - 13,30: Primo giornale - 14: Superstar - 14,30: Secondo giornale - Panorama di canzoni - 15: Vetrina Vis Radio - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Il loggione - 17,30: La Radiosquadra presenta da Tolmezzo: Il buttafuori - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,30: Mike Bongiorno presenta: Il salvadanaio - 21,30: Radionotte - 21,45: Joe - Flingers - Carr al pianoforte - 22: VIII Festival della Canzone Napoletana (prima serata) - Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di balletto - 18: La storiografia medievale - 18,30: La Rassegna - 18,45: Antonio Francesco Bonporti e Evaristo Felice dall'Abaco (musiche) - 19,15: Gli ultimi anni di Virginia Woolf - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La lirica di Federico Garcia Lorca - 22: L'Opera di Robert Schumann - 22,50: Racconti

13.30 **TELESCUOLA**
Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale
Primo corso:
Osservazioni scientifiche
Religione
Italiano
Secondo corso:
Geografia ed Educazione Civica
Religione
Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico

17 **LA TV DEI RAGAZZI**
- Telesport -
- L'Alfiere -
Settimanale per i ragazzi

18,30 **TELEGIORNALE**

18,45 **UNA RISPOSTA PER VOI**
Colloqui di Alessandro Cutolo

19 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Massimo Freccia
— **Ciaikowski** Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra
Solista: Erika Morini

19,40 **AVVENTURE DI CA. POLAVORI**
Il Tempio Malatestiano di Rimini
a cura di Emilio Garroni e Anna Maria Cerrato

20,30 **TIC-TAC**

TELEGIORNALE

20,50 **CAROSELLO**

21 **IL NOVELLIERE**
Spettacolo televisivo a cura di Daniele D'Anza
Una serata per Cechov
di Guido Arrivabene
con Alberto Lupo, Elena Zareschi, Sergio Tofano, Carla Del Poggio, Franco Volpi, Achille Millo, Cesarina Gheraldi, Anna Maestri, Mila Vannucci, Aroldo Tieri, Ave Ninchi, Carla Gravina, Antonio Pierfederici e il Ballet Russe Irina Grjebina. Ugo e Wanda Dell'Ara - Regia di Daniele D'Anza

22,30 **Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli**
VIII FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
organizzato dall'Ente per la Canzone Napoletana
Prima serata - Prima parte
Orchestra melodica diretta da Carlo Esposito - Complesso Marino Marini con il Quartetto - The Fraser Hayes Four -
Presentano: Marisa Borroni e Lilly Lembo
Regia di Mario Landi
Al termine:

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23: nuova edizione di « Sexy - boni: » strip-revue in 2 tempi di A S con le vedette dello strip-tease: « Melody Bubbles » Jean Riva e Luky, Peggy, la fantasista cubana Wanany

DELLE MUSE: Alle 21.30: Franca Dominici, Mario Slietti, Fanny Marchio e P e M Quattrini, P Modugno, F Badeschi, M Mariani in: « Una famiglia immorale », di Raffaello Matarazzo. Ultime repliche

ELISEO: Stagione lirica. Alle 21, prima di: « Madama Butterfly », di G Puccini

FESTIVAL DEI DUE MONDI (Spoleto): Teatro Caio Melisso: Alle 12: Concerto da camera.

FORO ROMANO: Piazzale del Colosseo: alle 21.15 lo spettacolo di « Suoni e luci ». Prenotazioni 684188-673161.

PIRANDELLO: Alle 21.15: « La serve » di Genet e « Sera d'autunno » di Durrenmatt. Con D Calindri, A Lelio, G Donnini, V Rando, L Redi Regia E Bruno

QUIRINO: Alle 17.30 familiari rappresentazioni straordinarie della Compagnia stabile del Teatro San Ferdinando di Napoli diretta da Eduardo in: « Pulcinella in cerca della sua fortuna in Napoli »

RIDOTTO ELISEO: Alle 21.15: « Omicidio senza delitto », di J Lee Thompson

VILLA ALDOBRANDINI: Imminente « Estate della Prosa Romana » con Checco Durante, Anita Durante e Leila Ducci

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22

INTERNATIONAL LUNA PARK Viale Patroh, angolo via Acqua Santa. Aperto dalle 10 alle 24 Attrazioni modernissime

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La cortigiana di Babilonia, con G M. Canale e rivista Vici-De Roll

Alfieri: Duello a Fort Smith e rivista Rufini

Ambra-Jovinelli: Scandalo al sole con D Mc Guire e rivista

Principe: Spionaggio sotto 4 bandiere e rivista E. Vanel

Volturno: Scandalo al sole, con D. Mc Guire e rivista Adami

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Duello all'ultimo sangue con R. Hudson (ap. 15.30, ult 22.45)
America: Calze nere, notti calde, con P. Esser (ap 15.30 ult 22.45)
Appio: Dodici uomini da uccidere, con C Mitchell
Archimede: Sunset Boulevard (alle 17.30-19.45-22)
Ariston: Italiani all'inferno (ap 15.30, ult 22.50)
Aventino: Dodici uomini da uccidere, con C Mitchell (alle 16-17.45-19.25-21-22.45)
Baldina: La vacca e il prigioniero, con Fernandel
Barberini: Il caporale Sam, con J Lewis (alle 16.15 - 18.25 - 20.25 e 23)
Brancaccio: Dodici uomini da uccidere, con C Mitchell
Capitol: Il vampiro del pianeta rosso, con B Garland (alle 16.35-17.45-19.20-20.50-22.45)
Capranica: Pelo di spia
Capranichetta: La vacca e il prigioniero, con Fernandel
Cola di Rienzo: Dodici uomini da uccidere, con C Mitchell (alle 16.30-18.05-19.40-21.15-22.50)
Corso: Ballata di un soldato, con V Ivascev (alle 17-18.40-20.35-22.45)
Europa: L'uomo che visse nel futuro con Rod Taylor
Fiamma: La dolce vita, con Anita Ekberg (alle 16-19-22.30)
Fiammetta: The Creature Walks Among US (alle 16.45-18.30-20.15 e 22)
Galleria: Calze nere, notti calde, con P Hesser (ap 15.30, ultimo 22.45)
Golden: La bara del vampiro, con A Salazar (ap 15.30, ult 22.45)
Maestoso: Calze nere, notti calde, con P Esser (ap 15.30 ult 22.45)
Metro Drive - In: Il vampiro del pianeta rosso (alle 20.15-22.45)
Metropolitan: La battaglia segreta di Montgomery, con J Mills (ap 16, ult 22.50)
Mignon: Una vampata d'amore, di I Bergman (alle 16.30-18.30-20.30-22.50)
Moderno: La valle della vendetta
Moderno Saletta: La vacca e il prigioniero, con Fernandel
New York: Duello all'ultimo sangue, con R Hudson (ap 15.30, ult. 22.45)
Paris: Il mondo di notte (ap 15.30, ult. 22.45)
Plaza: Una vampata d'amore
Quattro Fontane: Il caso Paradine con A. Valli (ap. 16, ult. 22.50)
Quirinetta: Cinema d'Essai: « La passione di Giovanna D'Arco » e doc. Stendall (ap 17, ultimo 22.50)
Radio City: La corazzata Potemkin, di Eisenstein (ult 22.50)
Reale: Gli amanti del Pacifico (ap. 15.30, ult. 22.45)
Rivoli: Le confessioni del filibustiere Felix Krull (alle 16.45 - 18.30-20.30-22.50)
Roxy: Pelo di spia (alle 16.30 - 18.40-20.40-22.45)
Smeraldo: La vacca e il prigioniero, con Fernandel
Splendore: Gazebo, con G Ford (alle 16, 18.20, 20.20, 22.50)
Supercinema: Le legioni di Cleopatra (alle 16.15, 18.20, 20.25, 23)
Trevi: I cavalieri dell'onore, con W. Holden (alle 16-18.05-20.15-22.50)
Vigna Clara: chiuso. Domani *I cavalieri dell'onore*, con W Holden

SECONDE VISIONI

Africa: Cyrano di Bergerac, con J. Ferrer
Alrone: La casa dei fantasmi, con V. Price
Alce: Furia selvaggia, con Paul Newman
Alcyone: Il rossetto, con G Moll
Ambasciatori: Rodolfo Valentino, con A. Baxter
Ariel: Il diavolo nello specchio, con D Bogarde
Arlecchino: Fermati cow boy! con A. Murphy
Astor: Gli arditi del 7 Fucilieri
Astoria: Katia, regina senza corona, con R Schneider
Astra: Sigfrido, con I Occhini
Atlante: Viale Flamingo
Atlantic: Viaggio al centro della terra, con J Mason
Augustus: Sacro a profano, con G. Lollobrigida
Aurea: La bella addormentata nel bosco (cart. anim.)
Ausonia: Brevi amori a Palma di Majorca
Avana: Lassù qualcuno mi ama, con P Angeli
Belsito: Macabro, con W. Price
Bernini: La crociera del terrore
Bolto: Sierra Baron
Bologna: Il marito latino, con R Brazzi
Brasil: Toto, Eva e il pennello proibito
Bristol: Il bell'Antonio, con G Ferzetti
Broadway: Gli arditi del 7° Fucilieri
California: Il diavolo nello specchio, con D Bogarde
Cinestar: Improvvisamente l'estate scorsa, con E Taylor
Colorado: La porta della Cina, con E O'Brien
Delle Terrazze: Le tigri della Birmania, con A Ladd
Delle Vittorie: L'America vista da un francese
Del Vascello: La notte del grande assalto
Diana: Il marito latino, con D Kerr
Diamante: Frankenstein contro l'uomo-lupo
Due Allori: La muta di Portici
Eden: Scandalo al sole, con D Mc Guire
Espero: Sorci e soci al 6 Round (cart. anim.)
Excelsior: Improvvisamente l'estate scorsa
Fogliano: I 5 penny, con D Kave
Garbatella: La notte delle spie con M Vlady
Garden: Fermati cow boy! con A Murphy
Giulio Cesare: Il marito latino, con D Kerr
Impero: Femmina, con B Bardot Collins
Induno: L'angelo sporco
Italia: Furore di vivere con J Gavin
Jonio: Pallottola senza nome, con J Simm